



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE N. 59**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

***OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di coltivazione cava in comune di Bagnolo Piemonte - Località Casette - lotti n.
14 e 15.***

***Proponente: COTTURA Pierangelo & C. s.n.c. - Via Carlo Alberto, 114 - 12032 Barge.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.***

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 35.14.VER - 2011 - 08.10/00041-01
Prot. Generale n. prot. n. 91413 del 24.09.2014

Premesso che:

- in data 24.09.2014 con prot. n. 91413, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte della Società COTTURA Pierangelo & C. s.n.c., con sede in Via Carlo Alberto, 114 - Barge;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m³/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n. 30 (Norme speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni), non rientranti nei casi previsti dalla categoria n. 13 dell'allegato A2";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 01 ottobre al 14 novembre 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- con nota prot. n. 2014/93708 del 01.10.2014, la Provincia ha chiesto ai soggetti interessati alla presente procedura gli eventuali apporti istruttori di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - ⇒ La Regione Piemonte, Direzione Attività Produttive, Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive, con nota prot. ricev.to n. 104412 del 30.10.2014, ha comunicato di ritenere che l'intervento possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.
 - ⇒ La Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania, con nota prot. ricev.to n. 98363 del 14.10.2014, ha comunicato che, con riguardo agli aspetti geologici, non sono emerse criticità.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede di proseguire la coltivazione di una cava di pietra ornamentale - gneiss denominato Pietra di Luserna – già attiva da molti decenni in località Casette, nel Comune di Bagnolo Piemonte. La coltivazione della cava, appartenente al Polo estrattivo Bricco dei Volti, coltivazione procede di pari passo con quella delle cave confinanti.
Allo stato attuale, il sito estrattivo ha assunto la seguente configurazione:
 - fronte principale continuo tra il lotto 11 ed il lotto 16, di altezza complessiva pari a circa 42 m sul lotto 14 che scende a circa 30 m sul lotto 16, immergente verso E-NE;
 - gradone continuo che interrompe il fronte a circa metà altezza sul lotto 14;
 - fronte laterale molto corto (12 m) immergente verso S-SE, al confine tra il lotto 16 e il lotto 17, di altra ditta;
 - ampio piazzale in roccia sulla stessa giacitura, continuo tra il lotto 11 ed il lotto 16;
 - porzioni più estese dei piazzali di lavoro, piste e versante sottostante caratterizzati dalla diffusa presenza di detriti di discarica sul lato valle;
 - pista di servizio comune all'interno di tutto il corso delle cave Casette, realizzata su detrito a valle dei piazzali;
 - pista comune di accesso ai lotti in esame, realizzata su detrito;
 - sito di discarica localizzato presso la discarica comune in Località Bricco dei Volti.Il progetto preliminare di coltivazione è presentato in due distinte fasi di attuazione, ciascuna di durata quinquennale.
Lo svolgimento dell'attività estrattiva avverrà abbassando il piazzale attualmente in lavorazione di altri 16 metri rispetto a quanto autorizzato (in alcuni punti del piazzale si stanno togliendo i blocchi staccati per arrivare alla quota autorizzata. I lotti 14 e 15 in oggetto verranno coltivati simultaneamente, come d'intesa con le ditte concessionarie, con il lotto 16, il cui progetto è realizzato insieme a quello dei lotti in esame.
L'intera coltivazione è stata studiata tenendo conto dei lavori autorizzati ed in atto nei lotti confinanti. In particolare, i lotti 11, 12 e 13 assegnati a Eredi Arlaud, sono autorizzati sino al 18 novembre 2015, i lotti dal 17 al 27, di varie ditte, sono autorizzati sino al 27 settembre 2015; i

profili e le quote relative a ciascuna fase di lavoro sono riportati sia sulla planimetria sia nelle sezioni di progetto.

La viabilità è stata impostata tenendo fisso il tracciato e la quota della strada d'accesso comune a tutti i lotti, sino al confine della particella catastale di proprietà, variando solo il percorso interno alla cava a seconda della quota di piazzale da raggiungere. D'intesa con la società BMP, concessionaria del lotto 16, la pista per raggiungere il piazzale in lavorazione passerà tutta sul lotto 14, consentendo così alla succitata società di coltivare anche la porzione di cava già autorizzata a quota inferiore, coltivazione che –tuttavia- non è ancora stata effettuata.

Nella prima fase di coltivazione, è previsto l'abbassamento del piazzale in lavorazione di 8 m, raggiungendo in centro la quota media di 1416 m. Sarà lasciato il gradone largo 5.25 m, realizzato secondo la scistosità della roccia sul piazzale attuale. Non vi sono lavori di sbancamento a monte. Il rilevato a valle su cui passa la pista sarà rimodellato di conseguenza, per consentire l'accesso alla nuova quota di piazzale, come descritto di seguito.

L'accesso al piazzale avverrà tramite una pista sterrata larga 3.5 m che dalla strada d'accesso comune a tutti i lotti (quota 1410) sale fino a quota 1416, circa all'arrivo sul piazzale in roccia del lotto 14 della società proponente. Nel tratto iniziale, la pendenza sarà più accentuata (14.8%) per poi diminuire allo 0.2 % nel tratto parallelo al confine del lotto 14.

Nella seconda fase, è previsto l'abbassamento del piazzale in lavorazione di ulteriori 8 m, raggiungendo in centro la quota media di 1408 m. L'accesso al piazzale avverrà tramite una pista sterrata larga 3.5 m che dalla strada d'accesso comune a tutti i lotti (quota 1410) sale fino a quota 1420 circa in 53 m di lunghezza con pendenza del 18.8 %, per poi scendere all'arrivo sul piazzale in roccia.

- In data 25 novembre 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A., Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”

Vista la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*” e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*”;

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni formulate da parte della Regione Piemonte, Direzione Attività Produttive, Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive, con nota prot. ricev.to n. 104412 del 30.10.2014, e dalla Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania, con nota prot. ricev.to n. 98363 del 14.10.2014, in premessa riferite.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 25 novembre 2014, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 D.lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 24.09.2014 con prot. n. 91413, da parte della società COTTURA Pierangelo & C. s.n.c., con sede in Via Carlo Alberto, 114 - Barge, in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico, ha evidenziato che l'attuazione dell'ampliamento della cava esistente, così come proposto, non

determinerà significative ricadute sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi, già fortemente connotati dalle attività estrattive in essere.

2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto dell'obbligo di adeguamento -come di seguito indicato- degli elaborati progettuali da presentare nell'ambito del progetto definitivo ex L.R. 69/78 e s.m.i.:
- la viabilità di servizio, in ogni fase di progetto prevista, dovrà essere condivisa con i limitrofi lotti di cava;
 - il sistema di regimazione delle acque dovrà essere progettato in maniera coordinata ai lotti di cava adiacenti e dovrà prevedere vasche di decantazione per la raccolta di tutte le acque provenienti dalle superfici di cava, prima del loro recapito finale nella rete idrografica naturale;
 - dovrà essere fornito un progetto di dettaglio dell'intervento di rimodellamento morfologico previsto al termine della coltivazione del giacimento e prima delle opere di recupero ambientale, specificando la volumetria, la tipologia e la provenienza stimata dei materiali di riempimento necessari;
 - dovrà essere predisposto il Piano di Gestione dei Rifiuti da Estrazione, come previsto dal D.Lgs. 117/2008.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori alla Provincia e all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo;
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico, mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

arch. Barbara GIORDANA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale